



# Club Alpino Italiano

Sezione di Melzo - Angelo Taveggia  
infocaimelzo@gmail.com - www.caimelzo.it

<b>Giorno</b>	30 gennaio 2019	<b>Meta Escursione</b>	rifugio vaccaro		
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	<b>Partenza</b>	Melzo via A. Mascagni - Ore 7,00	<b>Rientro</b>	Ore 17,00 circa
<b>Luogo partenza</b>	parre bg				
<b>Quota Massima</b>	rifugio vaccaro 1520				
<b>Dislivello</b>	750	<b>Tempo percorrenza A/R</b>	04.00	<b>Difficoltà</b>	E
<b>Cosa portare</b>	pranzo al sacco				
<b>Responsabile Uscita</b>	campari tiziano				
<b>Percorso</b>					

Arrivati a Parre, poco dopo Ponte Nossa in Valle Seriana, raggiungete il cimitero e parcheggiate l'auto. Scendete lungo la strada per pochi metri e al termine del cimitero stesso, prendete la prima stradina alla vostra sinistra in salita. Dopo pochi passi, prendete la strada a destra e proseguite fino ad incontrare un muro coperto da sassi. Al termine del muro, alla vostra sinistra, parte una ampia mulattiera ciottolata. Seguitela. In breve supererete una santella con un mosaico dell'Annunciazione e più oltre arriverete ad una cappelletta militare. Lasciate questa alla vostra sinistra, sbucherete in località Campella (680 Mt.), dove avreste potuto anche arrivare in auto, ma io non ho trovato la via giusta... Qui, una bella bacheca riporta i sentieri e i monti della zona. Seguiamo a destra e scendiamo lungo una strada asfaltata con divieto alle automobili. In fondo ad un valloncetto, superate un ponticello e iniziate a salire, sempre su asfalto, fino ad incontrare una freccia che indica la mulattiera sassosa per il rifugio del Monte Vaccaro. Si entra in un bosco camminando su ciottoli e gradini sassosi con moderata pendenza. Dopo circa 30 minuti sbucherete, nei pressi di una vecchia baita con alcuni cavalli, su una stradina asfaltata. Seguite l'asfalto in salita per circa 10 minuti, superando alcune belle baite ristrutturate fino ad arrivare alla bella chiesetta di Sant'Antonio (40- 45' dalla partenza). Lasciate la chiesa alla vostra destra e proseguite lungo la strada in salita per un paio di tornanti. Quando il percorso lo consente, prendete a destra e tagliate lungo i pascoli salendo fino a sbucare nuovamente sull'asfalto nei pressi di una sbarra che chiude la strada. Superate la sbarra e proseguite dritti fino ad incontrare i primi rari abeti. Il percorso perde pendenza e attraversa una bella fascia boscosa di abeti e faggi. Riprende poi a salire e giunge dinanzi ad un capanno mimetizzato dalle piante usato come osservatorio faunistico dall'Università di Milano. Qui, un tornante piega a sinistra e poco dopo si raggiunge la prima baita del monte Vaccaro. Il panorama si fa bello ed ampio. Dopo pochi minuti tra pascoli, si raggiunge la seconda baita posta sotto le pendici del monte Vaccaro. Da qui, pieghiamo a sinistra e con andamento pianeggiante in mezza costa, superiamo uno stretto valloncetto che scende ripido. Pochi metri ancora e ci troviamo davanti all'ampio e bel rifugio del Monte Vaccaro.

Discesa  
Lungo la medesima via di salita.

<b>La scala delle difficoltà per l'escursionismo</b>	
<b>T = TURISTICO</b>	
Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri senza tratti esposti, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri di quota e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. La durata massima del percorso è in genere di circa 3 ore. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.	
<b>E = ESCURSIONISTICO</b>	
Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti e lievi pendenze inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) e assicurati (cavi). Possono	

tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi, i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Gli itinerari possono spingersi oltre i 2000 metri di quota e richiedere più di 3 ore di cammino.

#### EE = ESCURSIONISTICO PER ESPERTI

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini...). Gli itinerari si spingono normalmente oltre i 2000 metri di quota e richiedono più di 5 ore di cammino.

#### EEA = ESCURSIONISTICO PER ESPERTI CON ATTREZZATURE

Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, dotati di corde fisse, catene, pioli o scale, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla: EEA. A volte, sono considerati come itinerari EEA anche quelli che, pur comportando sovente un impegno fisico paragonabile a quello richiesto dagli itinerari classificati ai più bassi livelli delle difficoltà alpinistiche, si distinguono per la mancanza di attrezzature e segnalazioni sul terreno e quindi necessitano di una maggiore esperienza alpinistica. Gli itinerari normalmente richiedono più di 3 ore di cammino.

### **Materiale individuale OBBLIGATORIO per effettuare un'escursione**

Zaino di capacità compresa tra i 30-40l

Maglia intima, il più possibile aderente e in materiale traspirante

Micropile o maglia a manica lunga

Pile pesante o maglione

Pantaloni lunghi invernali

Calzettoni da trekking

Scarponi da trekking invernali

Giacca a vento impermeabile non imbottita

Cappello

Guanti

Occhiali da sole

Maglia di ricambio

Borraccia o termos

Pranzo al sacco

**ricordarsi ciaspole e ramponcini**